Anno VIII N. 283 — Udine, Martedì-Mercoledì 15-16 Dicembre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'*ufficio del giornale*, in via Gorghi n. 28, Udine.

Gl'intrighi della Massoneria

Fu già scritto che la Framassoneria era la quintessenza del male. Io aggiungo che è anche la quintessenza della furberia malvagia. Non sarà mai invano che la stampa cattolica scriverà contro di essa; giacchè molti sono pur troppo illusi sui molteplici scopi della Massoneria, e varia è l'apparenza ch'essa assume per meglio trappolare gli ingenui.

Trent'anni fa la setta massonica era ancora costretta ad appartarsi, vivere nelle tenebre, congiurare al buio. Ora gli stessi uomini di Stato non hanno timore alcuno nè vergogna di rivelarsi framassoni; le Loggie annunziano ostentatamente le loro riunioni e fanno atti pubblici che sono in contraddizione colle leggi dello Stato.

La setta ha estese le sue braccia dappertutto, ma specialmente nelle grandi amministrazioni dove prospera sotto la protezione dei capi, quasi tutti vincolati con lei. Campo vastissimo di sue conquiste sono gli uffici ferroviari, dove per il numero e la qualità degli impiegati più copiosa riesce la propaganda.

Potrei citare molti nomi di capi i quali vanno tra i caporioni della massoneria; e sono costoro che adescano i subalterni con propaganda perseverante.

Cominciano dal mettere in canzone i giornali buoni che veggono correre tra le mani degli impiegati, ed a vantare la bontà dei giornali framassoni, che cacciano sotto il naso con affettata disinvoltura. Poi fanno cadere il discorso sulla massoneria, e prima d'ogni altra cosa dichiarano che *essi non vi appartengono.*

...... « Conosco un signore, una eccellente persona, che ha rapporti con qualche framassone, — soggiungono prendendo la cosa alla lunga assai — e mi assicura che son prette fandonie, bubbole da cretini tutto ciò che si racconta dei massoni. La Massoneria è un'associazione di beneficenza, — oppure — di amici intenti al bene reciproco. Già una volta aveva scopo politico, ma ora non più. D'altra parte vi sono ascritti uomini d'ogni condizione, perchè mentre si esclude ogni scopo religioso, si ottiene una perfetta uguaglianza fra i membri.

« Vuole una prova?...... Veda, nella framassoneria non vi sono distinzioni; tant'è che il re Vittorio Emanuele, egli pure massone, montava la guardia di turno alla porta della Loggia, come l'ultimo dei massoni......

« E poi è indubitato che i framassoni tra loro si aiutano. I framassoni vanno avanti a tutti, non solo perchè c'è chi li porta sugli scudi, ma perchè sono gente accorta, diligente, laboriosa..... Ah! se io non avessi una moglie così scrupolosa, che prende l'imbeccata dai preti, certo a quest'ora avrei dato da un pezzo il mio nome alla Massoneria......

« Lei che è un giovinotto per bene, d'ingegno svegliato, potrebbe provare...... »

Questo discorso non l'ho inventato, in fede mia. E' stato fatto le centinaia di volte, ripetuto sotto mille forme, ed ha rovinato tanti ottimi giovani che avevano serbata immacolata la fede dei loro primi anni.

Un giovane impiegato *ferroviario si lagnava* un giorno con il capo d'ufficio che *altri di minor merito e anzianità fosse* stato promosso di classe e di stipendio, e lui no.

— Mio caro, gli rispondeva il superiore, voi *ostentate troppo le vostre convinzioni* religiose. Questo urta i capi. Conviene *saper fare per andar avanti nella carriera....* Quel vostro compagno si è imposto ai superiori *ascrivendosi* alla Massoneria.....

— Come?

— Sì, la cosa è semplice. Nella loggia sono tutti uguali. Quel tale entrò a far parte della Massoneria dove sono ascritti certi capi uffizio, e pel suo ingegno fu fatto non so che, ma certo elevato in dignità nella loggia. Ora per forza bisogna che i superiori gli usino riguardo. Capite?

E infatti ci voleva poco a capire.

Un'altra volta uno dei pezzi grossi dell'Amministrazione ferroviaria, diceva a un gruppo d'impiegati col tono più bonario e scherzoso:

— « Sanno loro che strana scoperta ho fatto io stamane? Che vi sono preti framassoni!... Ah ah ah! questo non l'avrei creduto mai e poi mai. Anzi mi si dice che la Massoneria non guarda nè a religione nè a condizione, epperciò anche i preti possono far parte di questa società di beneficenza. »

Certo quella era una calunnia volgare ed esosa; ma che vi siano dei framassoni nelle Confraternite, nelle società cattoliche operaie, nelle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, oh! questo è un fatto pur troppo vero.

Lo scopo della loro presenza in queste società cattoliche è troppo evidente; ma intanto chi può dire il male che deriva dalla loro intrusione nell'elemento buono? Quante volte falliscono le belle e sante imprese, rovinate da questi Giuda che vendono G. C. per assai meno di trenta danari?

Attenti o cattolici, che la vigilanza non sarà mai all'altezza della furberia matricolata dei framassoni. B.

Un predicatore protestante e la massoneria

Leggesi nel *Nord-America* di Filadelfia del 28 novembre.

N. W. Marsh, predicatore metodista a Campellford, nel Canadà, che, nella setta dei framassoni era giunto a tenere il grado di Maestro, non ha guari, pubblicamente e solennemente abbandonò questa *lega segreta*, dichiarando inoltre che le teorie e *le opinioni massoniche sono assolutamente* contrarie al Cristianesimo.

W. Marsh confessa che la sua coscienza fin dal primo entrare nella setta, e sono *ormai dieci anni passati, fu sempre angustiata* a cagione degli obblighi assunti con *giuramento*, e che le sue angustie crebbero a dismisura ogni volta che egli venne ammesso a più alto grado. Promosso finalmente a quello di Maestro, fece risoluzione di ritirarsi da quella società avendo potuto anche meglio persuadersi come la massoneria sia ostile al Cristianesimo, e come i riti de' massoni, gli orribili giuramenti con cui essi sono costretti a legarsi, e la loro morale senza religione di sorta, meritino la riprovazione di tutti.

Il signor W. Marsh aggiunge altresì che le accuse mosse contro la massoneria, secondo la sua esperienza, sono fondate sulla verità, benchè talora il linguaggio della setta non sia riferito con tutta esattezza.

Conosce bene il pericolo in cui versa, che gli venga segata la gola e fatta a brani la lingua, essendo ciò minacciato ai traditori dei segreti massonici del primo grado; o che gli sia squarciato col coltello il petto per estrarne il cuore, il che si minaccia ai traditori del secondo grado, o, finalmente, che, tagliato in mezzo il suo corpo, gli siano bruciate le viscere, che è *quanto minacciano ai traditori* di terzo grado: ciò non ostante, crede suo *sacro dovere il combattere questo terribile* malanno, che tante volte impedisce il corso della giustizia, e con frodi e false dottrine fa addormentare la coscienza dei suoi aderenti.

In che paese siamo?

Oh bella! — esclamerà probabilmente qualche lettore — Non siamo noi più in Italia?

Che siamo in Italia, noi l'abbiamo sempre creduto; ma, per quanto questa verità sia palpabile, viene la tentazione di dubitarne, *allorchè si vedono e odono* cose, che fanno ai pugni colle tradizioni, coi costumi, collo stato e coll'indole della popolazione italiana.

Questa volta, tutto ciò ci è venuto dal Senato.

La Camera vitalizia discuteva il disegno di legge riguardante il lavoro dei fanciulli, per reprimerne gli eccessi. E il senatore Rossi propose un'aggiunta all'articolo 4 della legge in discussione, al fine di stabilire che ai fanciulli d'età inferiore ai quattordici anni si dovesse con sanzione legale concedere il riposo festivo.

Questo è non solamente richiesto per tutti gli uomini da considerazioni religiose, ma altresì dalle esigenze dell'organismo, a cui è assolutamente necessario il giorno del riposo, dopo un certo numero di giorni dedicati alle fatiche, sovente gravissime ed anco eccessive.

E' poi evidente che se un tale riposo è richiesto dai corpi che hanno raggiunto il loro sviluppo completo, tanto più sarà necessario al corpo non ancora del tutto sviluppato, qual è quello dei fanciulli.

E parimenti sotto l'aspetto religioso, se il riposo festivo è dovuto a tutti gli uomini, perchè possano elevarsi col pensiero a Dio, confermarsi nelle dottrine religiose e adempiere i doveri religiosi, tanto più è da concedersi ai fanciulli affinchè possano essere informati a vita cristiana ed educati *nella cognizione e nella pratica* delle vo-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 29

Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDUS.

Un silenzio profondo fu la prima risposta del marchese alle calorose parole del giovane. Alfredo comprese tutto il valore di questo silenzio; abbassò gli occhi fremendo, e attese.

Il signor de Léouville era rimasto sorpreso da una meraviglia profonda. Giammai, benchè vedesse il giovane quasi ogni giorno, la possibilità di un matrimonio così male equilibrato quanto alla posizione sociale, alla nascita, si era affacciata alla sua mente. Egli sentiva sorgere in sè una specie di repulsione, una ripugnanza quasi invincibile per questa proposta di matrimonio. Egli il discendente povero ma sempre fiero e nobile di una illustre famiglia, poteva dare la figlia sua al pronipote di un cameriere, miserabile trafficante arricchito nei tumulti della rivoluzione?

E tuttavia, considerando bene la cosa, l'origine dei Royan era quasi del tutto dimenticata: il loro passato era di già lontano. Il nipote del povero notaio era, senza dubbio, quanto alle maniere ed alla educazione, punto diverso da questo o quel giovane appartenente alla nobiltà del dipartimento. Certo Alfredo Royan sapeva parlar meglio del signor Chantareilles, avea migliori tratti del signor Taubrune, era più giovane e più gentile del signor Tourguenier.

Dunque, in tale esitazione dolorosa, che fare, che decidere?

Il marchese agitato, esitante, cercava, interrogava sè stesso, non sapeva che rispondere. Se non avesse consultato che i suoi sentimenti personali, il suo cuore, la risposta *era pronta e sicura: egli sarebbe* uscito in un *no* pronto, deciso. Ma la ragione, la riflessione si intromettevano anch'esse vigorosamente. Perchè rifiutare per Elena questo partito favorevole, del tutto insperato, queste ricchezze poste così nobilmente ai piedi di lei, questo avvenire brillante così spontaneamente *offerto? non c'era almeno* tutta la ragione di riflettere con ogni serietà prima di decidere? Era forse lecito respingere con una parola brusca questa speranza nuova, questa tavola di salvezza forse?

Perciò il marchese, dopo alcuni minuti di silenzio che sembrarono al giovane ben lunghi e crudeli, gli tese la mano, e finì col rispondere:

— Perdonatemi, signor Royan, se vi lascio tanto nella indecisione; ma la vostra proposta mi viene così improvvisa... Io non v'era punto preparato, quindi abbisogno di un po' di tempo per considerare la cosa sotto tutti gli aspetti... In ogni caso, saprò apprezzare a dovere, credetemelo, il vostro slancio generoso e il vostro disinteresse.

— Perchè lodarmi, signor marchese? Io agendo così alla fine non sono che un egoista. Per me non v'è creatura che meriti d'essere amata più della vostra Elena. La mia sola felicità sarà di consecrare la mia vita a renderla felice. Solo, finchè per lei c'era un'altra speranza, una prospettiva più brillante, io, così oscuro, così umile, mi sarei ben *guardato di parlare del mio* amore. Doveva nascondere i miei sentimenti, celare le mie pene, far tacere la voce del mio cuore. Ma ora che il signor Tourguenier si ritira, mi faccio ardito di avanzarmi, e di chiedere la mano *della figlia* vostra. Vi prego di far conoscere a lei la mia domanda, e, quale che possa essere la *risposta*, lasciatemi la gioia di venir a visitarvi ancora, di sperare.

— Certo, signor Royan, la vostra proposta deve essere anzi tutto sottoposta all'assenso di mia *figlia*. In ogni caso tuttavia mi occorrerà un po' di tempo per riflettere, e vi prego di pazientare se vi farò un po' attendere la risposta.

— Pazientare? O, non occorre neppur dirmelo, rispose Alfredo, il quale pensava di aver guadagnata a metà la causa poichè non gli era stato *opposto* fin da principio un rifiuto. Aspetterò, signor marchese, confiderò: adopererò tutta la mia volontà, tutto il mio coraggio, tutte le mie forze per divenir degno di imparentarmi con voi.

Con tali assicurazioni favorevoli Alfredo Royan lasciò il Priorato. Il marchese, rimasto solo, *si pose a riflettere, chiedendo* a sè stesso se non sarebbe stato meglio di annunziar tosto la cosa ad Elena.

Ma questo nuovo progetto di matrimonio, che seguiva così da vicino la disgustosa visita del notaio, gli era stato cagione di profondo turbamento. Tutto sommato la era stata una *giornata tempestosa* per lui, ed egli sentiva il bisogno di calmarsi, di riposarsi un po' per divenire di nuovo padrone di sè stesso. Quindi dopo il modesto pranzo *di famiglia*, che durò *ben poco*, e durante il quale non si parlò punto, egli salì nella sua camera, e non tardò ad addormentarsi, rotto dalle fatiche morali e dalle angoscie paterne e dopo fatto il proposito di annunziare la mattina seguente a sua figlia maggiore la domanda del nuovo pretendente.

Il dì appresso, poco dopo l'aurora, egli avea finito di vestirsi, allorchè un passo leggero, ben conosciuto, risuonò nel corridoio, e una voce fresca e pura, un po' triste in quell'istante, si fece sentire presso la porta.

— Babbo, venite giù, diceva Maria. C'è il signor Gastone che v'attende, che vorrebbe parlarvi un momento.

— Ma che vuole egli a quest'ora? Ha dunque tanta fretta? domandò il marchese.

— Papà, io non so... Ma egli sembra così melanconico. Venite, venite; deve aver certo qualche cosa che lo affligge.

— E bene, digli che vengo tosto.

Il signor de Léouville non tardò infatti a presentarsi nel povero tinello, dove il giovane lo attendeva pallido e coll'afflizione in volto.

— Signor marchese, quanto sono infelice! disse Gastone vedendo avvicinarsi il padre di Maria. Voi mi condannerete, mi caccerete forse... Io ho perduto la mia felicità; e l'ho ben meritato.

— Che c'è dunque, Gastone? domandò il signor de Léouville facendo cenno al giovane che si sedesse.

Ma Gastone continuò a rimanersene in piedi, in attitudine umile, colla testa china.

(Continua.)

rità religiose, che dovranno guidarli, sostenerli, giovarli per tutta la vita presente con buona preparazione per la vita avvenire.

La proposta del senatore Rossi era adunque savia e lodevole, pratica e giustificata, risolvendosi nella tutela che la società deve al fanciullo per proteggere quei diritti, dalla incolumità dei quali dipende per la massima parte il suo benessere morale e materiale.

Eppure questa proposta fu combattuta e combattuta per un motivo, che ne rende più odioso ancora il rigetto.

Il senatore Manfrin, che era il relatore dell'ufficio del Senato, che esaminò il disegno di legge, benchè riconoscesse che la proposta del senatore Rossi era buona e savia e utile, non la volle accogliere in riguardo delle diverse *credenze religiose*, che disse esistere in Italia. E il ministro Grimaldi fece sua questa stranissima considerazione.

Fu appunto nel leggerne la espressione che noi ci domandammo in qual paese siamo.

In Italia, i non cattolici sono eccezioni rarissime. Tutti insieme non arrivano al mezzo milione, sopra ventotto in trenta milioni di Italiani. Ed anche di questo scarso mezzo milione, quattro quinti sono cristiani appartenenti a varie sette protestanti; sono cristiani, che per conseguenza ammettono il precetto evangelico del riposo festivo. A che cosa si riducono adunque le *credenze religiose*, accennate dal senatore Manfrin e dal ministro Grimaldi, come quelle che non ammettono il riposo festivo? Ad un pugno di Ebrei, i quali, per compenso della non voluta domenica si astengono da ogni lavoro il giorno di sabato.

Ecco a che si riduce la base sulla quale venne avversata la proposta del senatore Rossi.

Ognuno vede, che se anche gli acattolici in Italia fossero assai più che non sono, questo non potrebbe *mai* essere un motivo ragionevole per non tener conto del diritto dei cattolici ai quali non si può negare il riposo festivo senza offenderne la coscienza. Ma, non esiste neammeno il pretesto, asserito come motivo, per respingere la proposta del senatore Rossi. Essa — dice a ragione l'*Eco di Bergamo* — fu respinta unicamente per accarezzare servilmente i pregiudizi antireligiosi oggidì correnti; e ci duole dover notare che lo stesso senatore Rossi, che aveva fatto la bella proposta, non osò mantenerla e la ritirò in base alla considerazione oppostagli; considerazione, che è erronea in diritto e in fatto.

E poi, mentre nello stesso Senato si commettono di queste scandalose viltà in servizio dei pregiudizi irreligiosi, i giornali che la pretendono a spassionatamente liberali, non trovano una parola di biasimo contro vituperose offese alla coscienza dei cattolici, ma ne profondono un mare sulle pretese esagerazioni di questi. Buon Dio, è dunque una esagerazione anche il rispettare il precetto del riposo festivo, che è uno dei più gravi e dei più evidenti della legge evangelica?

PRETI ED EX PRETI

Leggiamo nel *Popolo Romano* di alcuni giorni fa, che l'on. Guardasigilli ha inaugurato i lavori della Commissione incaricata dello studio e della compilazione di un disegno di legge pel riordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno, ed ha nominato con Decreto, a Secretario della Commissione il cav. Tommaso Sisca, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia.

Questo funzionario è quel medesimo capo-sezione napoletano di anni 65, accennato in una lettera del comm. Lanzi pubblicata nella *Libertà* di domenica 22 novembre e richiamata fra gli altri giornali nella *Riforma* di mercoledì 25 stesso mese; per promuovere il quale a direttore capo di divisione, il ministro Taiani collocava testè a riposo d'ufficio un altro direttore dell'età di anni 60, allegando per motivo la necessità di ringiovanire il personale del ministero. *Lo dicono bravo in canonico*, si legge in quella lettera, *perchè fu prete parecchi anni fino al 1860, ma i capi delle Divisioni di culto noi vollero mai per capo-sezione nei loro uffici.* Si assicura inoltre che Firenze ebbe a registrare due o tre lustri or sono il suo matrimonio civile con una donna legata al pari di lui da vincoli sacri.

Ora egli siede nel Ministero sulle cose del culto. Può essere che sembri non conveniente e forse anche vergognoso che preti, parrochi, Vescovi e prelati di ogni grado debbano essere costretti di rivolgersi a lui per trattare gli affari di chiese e di culto, nei quali entra l'ingerenza del Governo; *ma il Ministro risponderà probabilmente che la nomina di lui a secretario della Commissione sulle proprietà ecclesiastiche, è da riconoscersi una conseguenza del posto che egli occupa nel Ministero.*

Egregiamente!!!

La democrazia ed il signor Pasteur

L'Accademia di Francia ha tenuto la sua adunanza per il solenne ricevimento del nuovo *immortale*, il matematico Bertrand, il quale succede al chimico Dumas. Gli rispose l'illustre Luigi Pasteur, il quale disse queste belle parole: « La vera democrazia è quella che permette a qualsiasi individuo di fare quanto maggiormente può nel mondo. Un commesso farmacista di Alais (Dumas) che col suo lavoro s'innalza alla presidenza dei dotti del mondo intiero, che grande esempio! Perchè mai accanto a questa democrazia feconda bisogna che ve ne sia un'altra sterile e pericolosa, che sotto non so quale protesto di eguaglianza chimerica sogna di assorbire ed annichilare l'individuo nello Stato? Questa falsa democrazia, amo, oso dirlo, il culto della mediocrità. Rovesciando il celebre senso di una frase del generale Foy, si potrebbe definire la lega di questa democrazia: *la lega di quanti vogliono vivere senza lavorare*, consumare senza produrre, giungere agli impieghi senza esservi preparati, agli onori senza esserne degni! » E quanti in Italia appartengono a questa democrazia!

I fatti di Marsiglia

Il telegrafo ci ha parlato ripetutamente negli scorsi giorni di gravi disordini di carattere anticlericale verificatisi ultimamente a Marsiglia. Sull'origine di essi ecco ora quanto apprendiamo dai fogli francesi.

Il piano regolatore della futura via Colbert comprende fra gli immobili da demolirsi la chiesa di San Martino che serve ora di cattedrale. Già tutti gli immobili sono stati abbattuti salvo uno solo, la chiesa in questione, che la municipalità credeva impunemente poter demolire senza pensare che quell'edificio religioso era una *chiesa concordata*.

Il vescovo naturalmente, valendosi del suo diritto, avea voluto impedire finora che fosse commessa l'illegalità di quella demolizione. Ma finalmente la municipalità marsigliese, stanca, come dicono i fogli radicali di colà, di questo *statu quo* che essi chiamano *la forza d'inerzia* dell'autorità diocesana, su proposta del signor Caurvo votò la ripresa immediata dei lavori. In questa seduta il consigliere signor De Mèe dichiarò che le vessazioni della autorità municipale non garbivano alla immensa maggioranza della popolazione marsigliese.

Le franche parole del consigliere fecero saltare la mosca al naso ai radicali della città. I loro circoli, radunatisi in seduta straordinaria, decisero protestare contro le asserzioni del sig. De Mèe convocando nella piazza stessa della chiesa il più gran numero possibile di elettori repubblicani.

La dimostrazione infatti, come ci annunziò il telegrafo, ebbe luogo il lunedì mattina e ad essa presero parte circa cinquemila persone.

Alcuni preti che uscivano dalla chiesa furono fischiati, qualcuno di essi percosso, finchè giunse la polizia che li salvò da violenze maggiori accompagnandoli fino a casa.

I fatti sono vergognosi, non v'ha dubbio, ma noi su di essi non avremo insistito, visto che su per giù noi, sono che la ripetizione di quanto avviene quasi giornalmente nei paesi retti da istituzioni e governati da uomini della scuola di quelli che ora imperano in Francia. Se abbiamo voluto parlarne più diffusamente di quanto ne abbia fatto il telegrafo è stato per far rilevare il contegno tenuto in questa circostanza da una certa stampa liberale italiana che nientemeno ha voluto vedere in quella dimostrazione una legittima manifestazione dello sdegno popolare contro l'illegale intromettersi del clero. Chi scrisse così dimentica certamente che gli autori delle prodezze anticlericali, di cui è stato teatro recentemente Marsiglia, sono quegli stessi che quattro anni fa, *per la caccia all'italiano*, si meritarono dagli stessi fogli i titoli di canaglia e briganti. Il lettore faccia ora i suoi commenti.

Governo e Parlamento

La squadra navale

Il ministro della marina ha stabilito che passino in disarmo le corazzate *Duilio* e *Dandolo*; allora la squadra permanente sarà composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Maria Pia*, *Affondatore*, del *Bausan*, dell'avviso *Vedetta*, dell'incrociatore *Amerigo Vespucci* dove il contrammiraglio Mantese isserà la bandiera di comando.

La squadra di stazione nel Pacifico andrà in esplorazione al Congo, seguendo il viaggio di circumnavigazione. Il 1 gennaio sarà armata la *Vittorio Emanuele*, che andrà al Panama a cambiare il personale del *Flavio Gioia*. Il *Rapido* che si sta armando a Napoli, andrà in esplorazione a Zanzibar.

La tassa di Registro e Bollo

L'*Omnibus* finanziario presentato alla Camera contiene un rimaneggiamento nelle tasse di registro e bollo.

Il progetto comprende una serie di ritocchi alle leggi sul bollo, registro e lotto collo scopo di aumentare di nuovo alcune tasse, di estendere la base di altre; di rendere più produttive le imposte vigenti, e di chiudere la via alle numerose esenzioni che stremano questo cespite delle pubbliche entrate. Si propongono pure alcune lievi esenzioni a favore della piccola proprietà.

Tra i principali aumenti proposti notansi i seguenti: si raddoppia il bollo sulle cambiali per più di tre mesi di scadenza; la tassa di registro per gli appalti è elevata da 1[2 all'1 per cento; si raddoppia la tassa fissa di registro sugli atti civili, si aumenta dal 1[2 all'1 per cento la tassa di manomorta per gli Istituti di beneficenza e dal 4 al 5 per cento per gli altri corpi morali.

Il bollo di 5 centesimi è obbligatorio per tutte le ricevute anche per somme inferiori a 10 lire; è prescritto per i commercianti di far bollare i loro registri; è stabilita una tassa dell'1 per mille sui pegni presso agenzie private; è stabilito un bollo da 10 a 60 centesimi per le denunzie dei viaggiatori fatte dagli albergatori.

Si prescrive, (salvo speciali eccezioni) l'obbligo della carta filogranata per tutte le cambiali.

Si regola con più severe disposizioni la applicazione della tassa di registro alle locazioni superiori a L. 200.

Per ultimo si convengono alcune disposizioni minori relative al Corpo delle guardie doganali, di cui si riformano l'organico e gli stipendi, a scopo di migliorare la loro carriera e di promuovere gli arruolamenti e le rafferme.

Il ministro Magliani notificò all'onorevole Biancheri, presidente della Camera, di non voler ritirare il provvedimento sulla tassa di bollo e registro e aggiunse che ove la commissione intenda disapprovarlo ne faccia una relazione motivata alla Camera.

Bravo sig. Magliani; proporremo un'altra medaglia di.... *stagno* per V. S., che è sì *valente* Ministro delle Finanze. Si capisce che Ella non vuol smentire la nomea che gode il *Regno nostro* di *Regno delle Tasse*.

Notizie diverse

La *Libertà*, parlando delle voci sparse sulle nuove conquiste africane, dice che all'azione italiana in Africa si darà un maggiore sviluppo. Soggiunge che il governo italiano è per questo già d'accordo col gabinetto di Londra, ma che non è necessario un *immediato maggiore invio di nostre truppe* nei porti del Mar Rosso.

— Depretis incontrati nei corridoi Mussi e Donati, disse loro:

« Mi fido poco del vostro ministerialismo. Voi mi sostenete come i contadini ingrassano il maiale per poi macellarlo. »

ITALIA

Palermo — *Il processo del dottore Reforgiato.* — Abbiamo già parlato di quest'uomo benemerito, il quale durante l'epidemia che desolò Palermo mediante un suo medicamento salvò la vita a molte persone attaccate dal cholera.

Siccome il Reforgiato è anche un fervente cattolico, così dalla massoneria e dalla stampa a questa iniqua setta venduta gli venne fatta una guerra spietata, prima screditandolo presso il popolo e poi accusandolo all'autorità come ribelle ai regolamenti sanitari.

Ma l'autorità giudiziaria l'altro giorno pronunciò una sentenza di piena assolutoria e il popolo palermitano fece entusiastiche *dimostrazioni al suo benefattore.*

Il processo poi è stato un vero trionfo pel Reforgiato, perchè le deposizioni dei testimoni, come dei querelanti, e perciò anche di quelli a carico, han mostrato ad evidenza tre cose: 1. Che il Reforgiato era chiamato al letto degli infermi, per moribondi, come un angiolo consolatore; 2. Che egli ne guarì molti; 3. che rivelò sempre le sue visite.

Il processo, se è un trionfo pel dott. di Militello; ad occhio attento e riflessivo, è pure una vera sconfitta dei suoi persecutori.

Milano — L'Associazione pedagogica italiana, sezione di Milano, ha tenuta una adunanza per la riforma del calendario scolastico. Ora! quando ai Lunigi simili adunanze sono due note immancabili, insistenti da udire: l'aumento degli stipendi e la diminuzione del lavoro; press'a poco come negli scioperi dei cappellai, dei vetturali e simili.

In detta adunanza più particolarmente si trattò della diminuzione del lavoro, cioè a dire della riforma del calendario scolastico. Si vogliono nell'anno, oltre le vacanze principali, più periodi di dieci giorni di *vacanza consecutivi*.

Fra questi, quei signori più o meno maestri, che dicono di parlare a nome della rispettabile classe degli insegnanti, chiedono 10 giorni a Natale e 10 a Pasqua. Ma si può pur troppo star certi che non è per una speciale tenerezza verso quelle cristiane solennità.

Roma — Fu pubblicata la sentenza d'Appello nella causa fra il Municipio e il principe Borghese per l'uso della Villa Pinciana. La sentenza è favorevole al Municipio.

Catania — Essendosi comunicato il fuoco alle materie alcooliche di un opificio, successe una terribile esplosione.

Vi sono venti operai tra morti e feriti.

ESTERO

Spagna

Il *Moniteur de Rome* rileva l'asserzione di alcuni giornali che Don Carlos respinga l'idea della fusione delle due dinastie. L'autorevole diario soggiunge che egli attende che Don Carlos stesso autorizzi tale dichiarazione.

Contemporaneamente il *Diario Espanol* pubblica una lettera firmata, Tullius, constatante che a Madrid si tratta della unione delle due case borboniche, che Elissaire Carlo, conservatore Alfonsista, andò a questo scopo a trovare Don Carlos; che Canovas non sarebbe estraneo a questo tentativo, che Tullius crede la vera causa del dissenso esistente tra Canovas e il suo antico ministro degli interni.

Tullius sostiene che pel matrimonio del figlio di Don Carlos colla primogenita di Alfonso occorre l'assentimento di tutti i capi-partito, e si domanda, qualora Don Carlos accetti, quali condizioni esigerà, se vorrà l'assolutismo o un governo costituzionale. Tullius chiede che si metta quest'affare in piena luce.

Germania

Telegrafano da Monaco di Baviera che desta immensa sensazione un discorso del comandante generale barone Lee che disse: « Il tempo verrà tosto, in cui occorrerà nuovamente di marciare, allora staremo d'accordo come nel 1870. »

Francia

A Versaglia si stanno assettando i locali per la riunione del Congresso che dovrà nominare il nuovo presidente della Repubblica.

Si dà per positivo che esso si adunerà il giorno 22 di questo mese. Frattanto i deputati di Destra tengono segreto il nome del loro candidato alla Presidenza della Repubblica.

Essi minacciano di protestare, ed affinchè la elezione riesca nulla, di uscire in massa dall'aula.

Cose di Casa e Varietà

Giornalismo

Constatiamo con giubilo che la stampa periodica cattolica in Italia accenna a prendere uno sviluppo sempre più grande come richiedono i crescenti bisogni del tempo presente, tanto angustioso per il dilagare della stampa irreligiosa, empia, immorale.

E così a Roma il brioso giornale *Mastro Peppe* diventerà quotidiano, e parimenti quotidiano si farà l'ottimo *Ordine* di Como già tanto apprezzato in quella Diocesi. A Genova il *Cittadino* e l'*Eco d'Italia* hanno notevolmente ingrandito il formato e introdotte nella redazione di belle migliorie ciò che farà col primo d'anno la *Difesa* di Venezia. A Milano dove già virilmente combattono per la causa della verità e della giustizia l'*Osservatore cattolico*, il *Popolo cattolico*, ed altri periodici settimanali e mensili si annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale che si intitolerà dal nome glorioso di *Lega Lombarda*, titolo che ricorda le splendide vittorie della fede e della patria in stretto vincolo congiunte.

Questi fatti confortano e fanno sperare giorni men tristi, e noi mentre plaudiamo ai vecchi confratelli e a quelli che si apprestano a lanciarsi nel campo della lotta per la difesa dei diritti della Chiesa e del Romano Pontificato, per rintuzzare l'errore, smascherare l'ipocrisia, stimatizzare la corruzione, infrenare la immoralità, additiamo ai nostri amici e ai cattolici friulani tutti l'esempio dei cattolici delle città sorelle e siamo certi che non si lascieranno vincere da alcuno nello zelo per la diffusione della buona stampa e si adopreranno con tutte le forze affinchè il *Cittadino Italiano* possa mantenersi con onore nelle file dei valorosi commilitoni. Tal compito abbiamo procurato per parte nostra di facilitarlo. Si leggano le seguenti

☛ Avvertenze interessanti

Il prezzo d'abbonamento al *Cittadino Italiano* per l'anno 1886, IX di sua pubblicazione, resta invariato, cioè L. 20 per un anno, L. 10 per semestre, L. 6 per trimestre. Però tutti i nostri antichi abbonati che ce ne procureranno di nuovi godranno di considerevoli ribassi in proporzione dei nuovi abbonati che ci avranno procurato, ribassi che potranno essere fino del **40 per cento** sull'importo totale degli abbonamenti anticipati. Con tali agevolezze, fatte allo scopo di rendere il *Cittadino Italiano* accessibile anche alle borse più modeste e quindi più diffuso, noi offriamo ai nostri abbonati la possibilità di avere il giornale anche per sole L. 12 all'anno.

Tutti gli abbonati poi, vecchi o nuovi, che pagheranno anticipatamente il prezzo d'abbonamento potranno scegliere fra i seguenti libri che loro assegniamo in premio:

1. Lady Paola romanzo, dal francese
2. Un Duello id. id. id.
3. Un drama in provincia (in corso di stampa) romanzo dal francese.
4. I figli dell'operaio racconto originale italiano.
5. La verità cattolica e i moderni errori, del Can. Roder.

Chi desidera avere il libro scelto per posta aggiunga al prezzo d'abbonamento cent. 50 per l'affrancazione.

Un uragano

che ha la sua centrale sopra Terranova si avvierà dall'est al nord-est provocando venti freschi sulle coste britanniche e perturbazioni atmosferiche su quelle francesi e norvegesi.

Così si annunzia da Nuova York.

Incendii

Verso le due pom. del 12 corr. in Ericesimo si sviluppò un incendio per causa accidentale in un fienile di proprietà di certo Forleso Giuseppe. Il pronto accorrere di molta gente scongiurò un danno maggiore e riuscì a domare l'incendio. Il Forleso risentì un danno di circa lire 250.

— Il giorno 11 corr. in Ciseriis s'incendiò una stalla di legno di proprietà di Biasizzo Giovanni il quale risentì un danno di lire 400 per deterioramento della stalla e per asfissiamento di una giovenca che in quella trovavasi.

Imposte dirette

La Commissione del I.o Mandamento per l'accertamento dei redditi soggetti alle imposte dirette sulle due ultime sedute ha preso le seguenti decisioni:

X seduta — 11 dicembre 1885

Vennero definiti reclami n. 21, dei quali, 5 accolti, 10 accolti in parte e 6 respinti e venne aumentato il reddito a 19 contribuenti.

La differenza fra i redditi complessivamente stabiliti dalla Commissione ed i redditi contestati o confermati col silenzio o senza opposizione da parte dei relativi contribuenti, fu di L. 20,000 in più.

XI seduta — 11 dicembre 1885

Vennero decisi reclami n. 34; dei quali 5 accolti, 15 accolti in parte, 13 respinti ed 1 respinto con aumento. Per queste decisioni, il complessivo reddito contestato, venne diminuito di L. 12,705.80.

Venne infine aumentato il reddito a 5 contribuenti non reclamanti per un totale importo di L. 1910.

Pagamento anticipato della rendita

Per disposizione del Ministero del Tesoro il pagamento degl'interessi della scadenza al 1.o *gennaio 1886 sulla rendita pubblica* del consolidato 5 per cento al *portatore a vista* avrà principio col giorno 21 dicembre corrente sia da parte delle Tesorerie provinciali, *meno quelle di Roma, Napoli e Palermo*, sia da parte della Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e della Banca Romana, non che dalla Cassa dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nelle città di Napoli e Palermo.

Le *distinte di cedole* di dette rendite per somme sino a lire 60, nette da tassa di ricchezza mobile, saranno pagate in biglietti ed in spezzati d'argento a norma della situazione di cassa.

Nel pagamento delle distinte per somme superiori al detto alle lire 50 si comprenderà *un quarto in oro.*

Lo stesso procedimento sarà tenuto dal 1.o gennaio p. v. per il pagamento del semestre scadente con quel giorno sulle rendite nominative 5 per cento.

Congregazione di Carità di Udine

Statistica di beneficenza nel mese di novembre 1885.

Sussidii da L.	1	a L.	5	N.	340
»	6	»	10	»	89
»	11	»	15	»	9
»	16	»	20	»	3
»	21	»	25	»	0
»	26	»	30	»	2
»	31	»	40	»	0
			Totale	N.	443

sussidiati per L. 2188: —

Mesi antecedenti.

Mese		Importo			N.	
Gennaio	L.	2021.—	per	n.	406	sussidiati
Febbraio	»	2200.—	»	»	418	»
Marzo	»	2076.40	»	»	413	»
Aprile	»	2088.40	»	»	413	»
Maggio	»	2139.65	»	»	422	»
Giugno	»	2075.—	»	»	417	»
Luglio	»	2102.—	»	»	422	»
Agosto	»	2178.—	»	»	432	»
Settembre	»	2206.—	»	»	439	»
Ottobre	»	2210.—	»	»	442	»

Inoltre a tutto novembre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 26 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte	N.	8
» Renati	»	4
» Tomadini	»	14
Totale	N.	26.

Una magnifica strenna

Il sig. Quintilio Benini editore proprietario del Periodico « La Palestra del Clero » che si pubblica in Roma, ha voluto licenziare alle stampe una Strenna per il prossimo anno 1886, a cui collaborarono tutti gli egregi redattori del Periodico.

Le han posto il nome di Strenna Romana, Storico-Scientifica illustrata e le materie che tratta le danno giustamente il diritto a questo titolo. Infatti contiene:

Cenni storici, che sono appellati rivendicazioni e di alcuni Papi e di alcuni Re, in cima ai quali campeggia il ritratto di ciascuno: e sono: Leone Magno ed Attila — Gregorio VII, Goffredo di Buglione ed Enrico IV — Alessandro III e Federico Barbarossa — Giulio II e Luigi XII — Leone X, Lutero e Carlo V — Napoleone I e Pio VI.

Viene quindi l'enumerazione dei giorni nei quali è notato un fatto più o meno memorando del Santo Padre; ed in fine di ogni mese han posto l'illustrazione di un monumento innalzato o restaurato dalla munificenza del Sommo Pontefice Pio IX — Di più per ogni mese han scritto un'elegante novella, e finalmente graziose poesie, proverbi italiani con traduzione latina ed altre coserelle adatte ad una strenna — Neanche mancano di dar notizia delle scoperte le più salienti; come descriver le date memorande stralciate dalla storia contemporanea, ossia dal 1859 al 1885 — Ed un intiero capitolo è stato consacrato per dare sommariamente la storia dei Concili generali e delle università europee — Nè finalmente vi fa difetto la rubrica omnibus adatta a tutti i gusti ed a tutte le esigenze. E' un volume di 400 pagine in ottavo grande; carta Filadelfia — Il prezzo è di L. 4,50 franco di porto ed assicurato.

Noi abbiamo letto attentamente questa **Strenna**, ed oltre aver rinvenuto in essa pregi storici non comuni abbiamo ancora gustato con diletto le belle novelle e le graziose poesie in essa contenute.

La raccomandiamo pertanto ai nostri abbonati, certi, che acquistandola si saran procurato non una strenna qualunque; ma un libro scientifico, morale e ricreativo. — I nostri sinceri rallegramenti dunque al solerte Editore cattolico Sig. Quintilio Benini, che non cura fatiche perchè la buona stampa sempre più si diffonda.

Per le dimande rivolgersi al medesimo Sig. Quintilio Benini editore proprietario del Periodico *La Palestra del Clero* ROMA.

Quanto è costata la campagna inglese nel Sudan

Un documento ufficiale pubblicato avant'ieri a Londra stabilisce in modo approssimativo le spese delle spedizioni militari inglesi nel Sudan, nonchè della costruzione della ferrovia fra Berber e Suakim.

La prima spedizione nel Sudan, nel 1884, è costata al Tesoro inglese 362,352 sterline; la seconda nel 1885 sterline 2,127,762, e la costruzione della ferrovia 865,309 sterline; in tutto 83 milioni di lire.

MERCATI DI UDINE

Udine, 15 dicembre 1885.

Cereali.

Discretamente fornito apparve oggi tale mercato. Notaronsi pure compratori di Granone e perciò ebbesi incontri regolari e prezzi abbastanza sostenuti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L.	9.25	»	10.75
id. Cinquantino	»	7.60	»	9.15
id. Giallone com. nuovo	»	11.—	»	11.—
id. *Pignoletto nuovo*	»	12.—	»	12.25
Sorgorosso	»	6.—	»	6.25
Fagiuoli di pianura	»	15.40	»	16.—
id. alpini il quintale	»	—.—	»	30.—
Castagne il quintale	»	9.—	»	13.—

Pollame.

Bene *fornito* ed *animato* nelle contrattazioni.

Ecco come si trattarono:

Oche peso vivo al K. da cent. 85 a 90.
Dette peso morto al K. da cent. 95 a 1.05
Galline al paio da L. 3.— a 4.50
Polli d'India vivo id. da L. 10 a 11.
Detti femmine id. da L. 6.— a 6.50.
Polli id. da L. 1.50 a 2.50.
Secondo il merito.

Uova.

Si contrattarono 6000 uova al prezzo di L. 90 a 91 il mille.

Diario Sacro

Mercoledì 15 dicembre — S. Eusebio vesc. — *Tempora digiuno.*

TELEGRAMMI

Atene 13 — Le fortificazioni del Pireo e di Salamina sono terminate.

La voce di un accomodamento nell'affare della Rumelia ha prodotto grande sensazione.

La stampa domanda energia prima della fine della crisi ministeriale. I ministri tengono giornalmente consiglio.

La Grecia comperò due corazzate dalla Inghilterra.

Gli equipaggi partono per prendere consegna delle torpediniere comperate a Kiell.

Alla Camera, Delijanni ricusò di dare spiegazioni sull'incidente relativo al console greco a Canea.

L'incidente rimane quindi sospeso.

Madrid 13 — La reggente, ricevette l'ambasciata marocchina. L'ambasciatore disse che la Spagna è l'intermediaria naturale del commercio col Marocco. La reggente rispose che la Spagna non trascurerà alcuna occasione per ristringere i legami d'amicizia col Marocco. Si manterrà così fedele alla politica di Alfonso.

Plymouth 13 — Avvenne un incendio nel quartiere più popolato. Il fuoco si propagò rapidamente. Vi furono 12 morti.

Parigi 14 — (Camera). — Le elezioni conservatrici di Lozere vengono annullate con 261 contro 223 voti. La commissione nominata sabato, per esaminare le proposte d'aumento dei diritti sui cereali e sul bestiame elesse *Meline presidente contrario* all'aumento.

Londra 14 — Il *Daily Chronicle* dice: Oggi la riunione del gabinetto decise di restare al potere. Se la coalizione dei liberali coi parnellisti votasse un emendamento all'indirizzo tendente all'indipendenza della Irlanda, Salisbury scioglierebbe il parlamento.

Costantinopoli 14 — Alessandro così telegrafò ieri al Granvizir: Sapendo che la Serbia temporeggia espressamente la conclusione dell'armistizio e quindi della pace per prepararsi a nuova lotta, aumentare il territorio e demolire l'integrità della Turchia, ho creduto mio dovere verso il Sultano di lasciar da parte la Porta domandando in compenso alla Serbia soltanto un indennizzo pecuniario ciocchè mi permetta di trattare direttamente col nemico che mi dichiarò la guerra. Per mettere in grado la Porta di giudicare, dell'attitudine al principato mi compiacerò di vedere Madid pascià e d'intrattenerlo dello stato delle cose.

CARLO MORO *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

14 dicembre 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L.	97.20	a L.	97.30
id. id. 1 genn. 1886	da L.	95.08	a L.	95.13
Rend. austr. in carta	da F.	[illegible]	a F.	82.75
id. in argento	da F.	83.40	a F.	83.45
Fior. eff.	da L.	201.—	a L.	201.50
Banconote austr.	da L.	201.—	a L.	201.50

Per le feste Natalizie e pel Capo d'anno

(*Vedi IV pagina*)

UFFICIO
PER LA NOTTE DI NATALE

È vendibile alla libreria del Patronato in Udine a centesimi 25 la copia.

AVVISO

OREFICI — FABBRICIERIE

I sottoscritti avvertono i Rev. Parochi e spettabili Fabbricierie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesse a Veli Umerali od anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grisette e Lustre argento ed oro, Damaschi lana e seta per colonnami, Copripisside, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STUFFERI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

IL
Strolic Furlan
DI
CELEST PLAIN
pel 1886

Vendesi a cent. 15

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

PER LE FESTE NATALIZIE E PEL CAPO d' ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — *Via Gorghi N. 28* — UDINE

Svariatissimo assortimento di biglietti d' augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, imagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d' oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorghi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13ª; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13ª; con placca oro cent. 45 e 13ª; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della Iª Comunione - cent. 55 e 13ª.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent. 50 e 13ª; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13ª; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13ª; in mezza pelle cent. 85 13ª; con placca oro cent. 0.90 e 13ª; con taglio oro L. 1 e 13ª.

NOVENA DELLA NOTTE DI NATALE

L. 1.20 la dozzina e 13ª.

UFFICI DELLA NOTTE DI NATALE

Cent. 25 l' uno e 13ª.

Si vendono presso la Libreria del Patronato.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.
Si vende presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorghi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
	ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
per	» 10.20 » diretto	da	» 9.54 » omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom. omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom. »
	» 5.21 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
	ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto
per	» 7.54 » omnib.	da	» 10.— » omnib.
CORMONS	» 6.45 pom. »	CORMONS	» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
	ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.
per	» 7.45 » diretto	da	» 10.10 » diretto
PONTEBBA	» 10.30 » omnib.	PONTEBBA	» 5.01 pom. omnib.
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte [illegible] verificate si cambiò l' etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l' Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ove esiste il servizio dei pacchi postali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 - 12 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	758.5	758.5	760.4
Umidità relativa . . .	85	66	73
Stato del cielo	9.coperto	9.coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	E	E
Vento { velocità chilom.	0	—	5.
Termometro centigrado .	— 1.5	— 0.6	— 17

Temperatura massima	0.4	Temperatura minima	
» minima	4.6	all' aperto	— 4.5

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE